

- Apertura dei lavori
- **La città metropolitana di Genova: lo stato dell'arte** - *Roberto Levaggi, consigliere delegato della Città Metropolitana di Genova*
- **Illustrazione del documento "Prime linee guida per l'elaborazione del PTG cm"**, approvato con la D.C.M. del 22 aprile 2015 - *Ufficio pianificazione territoriale della Città Metropolitana di Genova*
- **La rete delle Associazioni Industriali metropolitane e le opportunità di sviluppo economico per il territorio** - *Guido Conforti, Confindustria Genova*
- **La pianificazione strategica e territoriale: esperienze europee e nazionali. Il ruolo di Genova** – *INU Liguria*
- **Interventi e contributi dei partecipanti ai Tavoli di lavoro e discussione sui temi pertinenti al territorio dei Comuni dell'area**
- **Conclusione dei lavori**

AREA GENOVESE Venerdì 5 giugno,
h.9:30 - Sala Consiglio della Città
Metropolitana di Genova

AREA DEL TIGULLIO Mercoledì 10 giugno, h.9:30 – Sala presidenziale della Società Economica, via Ravaschieri, 15 - Chiavari

AREE INTERNE Venerdì 12 giugno,
h.10:00 - Sede Ente Parco Antola, Via N.S. Provvidenza, 3 - Torriglia

Proposta di Piano per l'assetto
del territorio della città
metropolitana di Genova

Prime linee guida per
l'elaborazione del
Piano Territoriale
Generale

Prime linee guida per l'elaborazione del Piano Territoriale Generale

Il PTG della città metropolitana di Genova

Il piano territoriale generale è lo strumento che disegna il futuro e rafforza l'identità della città metropolitana, per conseguire obiettivi di sviluppo equilibrato e sostenibile dell'intera area. Il piano rappresenta lo strumento fondamentale per rafforzare il ruolo della città metropolitana di Genova, come "porta dell'Europa", nella rete delle città metropolitane italiane e delle grandi città europee.

Il nuovo piano metropolitano punta ad un territorio "unitario e condiviso" dove la sicurezza e la prevenzione del dissesto idrogeologico "sono la precondizione per le scelte" e svilupperà per questo intese sulle strategie integrate con la pianificazione di bacino, attraverso l'individuazione di indirizzi specifici alla pianificazione urbanistica per la messa in sicurezza del territorio, di azioni di contrasto degli effetti negativi legati alle modifiche del clima, mettendo in relazione gli aspetti idrogeologici con quelli più specificamente ambientali e naturalistici e promuovendo la partecipazione del territorio sul tema della sicurezza e della prevenzione dei rischi idrogeologici.

La pianificazione territoriale della Città metropolitana si fonda su un impegno condiviso e partecipato di tutti i Comuni del territorio, che rafforza il senso di appartenenza collettivo all'ambito metropolitano per un nuovo e più evoluto assetto territoriale, fondato sulla valorizzazione e la tutela del territorio e il suo sviluppo economico e sociale sostenibile.

La proposta di piano si articola in specifici ambiti (Riviera a ponente, Stura, Area centrale genovese, Scrivia, Trebbia,Paradiso, Riviera del Tigullio, Fontanabuona, Aveto-Graveglia-Sturla, già individuati dal progetto di revisione del piano territoriale di coordinamento provinciale "PTCp 2020" orientato alla pianificazione metropolitana) per meglio esprimere la rappresentatività e la concertazione dei Comuni nella propria pianificazione urbanistica, stabilisce i criteri per organizzare e gestire nelle zone omogenee (introdotte dalla legge 56/2014) funzioni e attività di area vasta, dalla pianificazione territoriale coordinata di livello comunale, al supporto alla creazione di servizi telematici per migliorare la funzionalità degli enti locali, sportelli per le imprese, servizi per lo sviluppo socio-economico degli ambiti territoriali, cooperazione con unioni e associazioni dei Comuni in materia di paesaggio, sportelli unici per l'edilizia.

10 temi per il percorso verso il PTG cm

1. L'area metropolitana di Genova è la "porta dell'Europa". Il PTGcm in rete con le città metropolitane italiane e le grandi città europee.
2. Un "progetto di territorio" unitario e condiviso. Il Piano deve rafforzare il senso di appartenenza alla comunità metropolitana. Regole semplici e norme omogenee.
3. Gli ambiti territoriali sono il luogo della rappresentatività e della concertazione dei Comuni singoli e associati.
4. I "Sistemi strategici" sono territori complessi affrontati con "progetti integrati" che rappresentano una priorità per il rilancio dell'area metropolitana.
5. Il suolo è una risorsa preziosa e irripetibile da valorizzare e tramandare alle generazioni future. Il piano rafforza la città costruita e favorisce la rigenerazione urbana.
6. La sicurezza del territorio e la prevenzione del dissesto idrogeologico come pre-condizione per le scelte del piano.
7. Il rilancio economico sostenibile. Un piano "forte" a sostegno delle attività produttive di area vasta, in sinergia con la rete delle associazioni di categoria.
8. Le reti infrastrutturali fisiche e virtuali sono determinanti per lo sviluppo economico, le relazioni, la coesione sociale del territorio metropolitano.
9. La funzionalità della rete ecologica metropolitana e delle reti dei servizi pubblici sono il fondamento per innalzare la qualità della vita e l'attrattività del territorio metropolitano.
10. Le "zone omogenee" sono gli strumenti per organizzare e gestire in modo efficiente i servizi territoriali. Il Piano definisce i criteri per l'individuazione di tali zone omogenee.

10 regole su cui impostare le norme del PTG cm

1. Definire obiettivi del piano in coerenza con la Legge 56/2013 e con lo Statuto della Città Metropolitana.
2. Definire gli ambiti territoriali /zone omogenee.
3. Incentivare la semplificazione e promuovere l'unificazione dei i procedimenti di formazione e approvazione dei Piani urbanistici con i procedimenti di valutazione ambientale strategica (VAS).
4. Partecipare alle fasi preliminari di formazione dei piani di bacino per la definizione degli elementi vulnerabili esposti al rischio.
5. Definire criteri omogenei per la pianificazione urbanistica comunale ai fini dell'integrazione tra la pianificazione territoriale e la pianificazione di bacino.
6. Definire regole omogenee per gli insediamenti produttivi dell'area metropolitana che tengano conto degli aspetti tipologici e dei fattori di innovazione.
7. Disciplinare la "rete ecologica metropolitana" e definire un "regolamento del verde metropolitano".
8. Coordinare la redazione degli elaborati RIR comunali, finalizzati alla verifica di compatibilità fra le previsioni urbanistiche e la presenza di stabilimenti a rischio di incidente rilevante in attuazione del D.M. 9 maggio 2001.
9. Promuovere azioni di pianificazione concertata con i Comuni e le Unioni dei Comuni per lo sviluppo dei "Sistemi territoriali strategici", con l'obiettivo di accedere a fondi di finanziamento strutturali.
10. Disciplinare la rete infrastrutturale e dei servizi territoriali.